

MORI

«Abbiamo dovuto scavare di più per gli ancoraggi»

Diedro, lavori in ritardo



L'elicottero (nell'angolo in alto a destra) sopra il diedro

MORI - Verrà confermata oggi la data della demolizione del diedro che incombe su Mori, nella riunione prevista fra la Protezione civile, l'amministrazione di Mori e tutti coloro che saranno coinvolti attivamente nelle operazioni di evacuazione previste al momento in due fasi per domenica 27 agosto e domenica 10 settembre. La ditta impegnata nelle operazioni di preparazione dell'operazione è la Brenta Disgaggi di San Lorenzo in Banale, e il titolare spiega la delicatezza delle operazioni in corso nel cantiere: «C'è una settimana di ritardo sui lavori rispetto al preventivato - spiega **Carlo Cornella** - perché nelle prime perforazioni di tre metri non abbiamo trovato materiale sufficientemente compatto per garantire la tenuta degli ancoraggi, c'erano continue crepe. Quindi abbiamo dovuto arrivare fino a sei metri e questo ha richiesto qualche giorno in più». L'obiettivo rimane comunque il 27 agosto per la demolizione della prima parte del diedro. Le misure di sicurezza messe in campo per gli operai impegnati a lavorare attorno all'ammasso roccioso sono importanti: «C'è estrema attenzione - risponde Cornella - abbiamo una linea vita preparata ad un eventuale recupero, e sensori che segnalano ogni movimento del diedro collegati a delle sirene. Sono pronte delle vie di fuga, ai lati del diedro, che noi tutti sappiamo di dover prendere immediatamente se dovesse scattare l'allarme». L'elicottero che i moriani sentono spesso dall'inizio del cantiere sorvolare l'abitato e dirigersi verso al parete di Montalbano (**nella foto**) è adibito alla movimentazione del materiale: al bisogno viene trasportato il necessario in quota per assistere gli operai che stanno lavorando alla messa in sicurezza. **D.R.**